



FORLÌ



UNIVERSITÀ

Sarà ampliato l'accesso a Medicina «Siamo pronti, i margini ci sono»

In attesa della decisione del Governo Menegatti afferma: «La capienza del corso arriva fino a 150 posti»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Entro aprile il Governo deciderà se ampliare il margine di ingresso a Medicina. L'annuncio è arrivato nei giorni scorsi dal Ministro Anna Maria Bernini, la strada verso il cambiamento sembra ormai avviata. Questo significa che a breve circa il 30% in più degli studenti, potrebbero frequentare il corso di laurea dell'Alma Mater di Bologna. In altre parole, se ciò avverrà, anche la sede dell'università di Forlì beneficerebbe di un aumento del numero degli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, approvata nella città mercuriale nel 2020.

«Al momento le disposizioni che ci sono arrivate dagli uffici ministeriali – spiega il professor Mario Lima, presidente della scuola di Medicina di Bologna – è di preparare i test di ammissione (la data di avvio è fissata per il prossimo 14 aprile, ndr) basandosi sui 364 posti disponibili a Bologna, 90 a Forlì e 90 a Ravenna. Tutto in linea con gli anni precedenti. È anche vero però

che nel bando ministeriale viene inserita la parola "provvisorio". Se effettivamente verrà disposto più avanti un aumento del numero degli studenti, i margini per allinearci ci sono». Molto spesso, infatti, quando si parla di problemi legati alla sanità o si fa riferimento alla scarsità di personale medico, si pensa che l'abolizione del numero chiuso alla facoltà di medicina possa rappresentare una soluzione concreta e tangibile. Va precisato, però, che se così fosse l'Università di Bologna si troverebbe davanti a 5 mila studenti (anche quelli di infermieristica) che ogni anno fanno domanda. Oggettivamente un numero troppo elevato se si considera che un medico per essere tale deve seguire un tirocinio formativo molto puntuale e con queste cifre non verrebbe mantenuto lo stesso rapporto docente-allievo. Già la stessa Alma Mater negli ultimi anni è passata da 300 a 600 studenti iscritti al primo anno. Insomma, l'abolizione del numero chiuso non è la strada da perseguire ma sicuramente un provvedimento deve essere



Una lezione del corso di Medicina che si svolge a Forlì FOTO FABIO BLACO

assunto se si vuole far fronte alla carenza di medici che anche il nostro territorio sta sperimentando.

L'indirizzo del ministero, al momento, sembra essere quello di ampliare il margine di ingresso al corso di Medicina e per la precisione aumentare del 30% il numero degli studenti che possono accedervi. «Se si procederà in questa direzione, l'Università di Forlì è pronta – afferma il pre-

sidente del Campus, Emanuele Menegatti –. I docenti ci sono, gli stessi che oggi formano una novantina di allievi potrebbero insegnare anche a 110-120 studenti in futuro. La capienza massima del corso di medicina a Forlì è di 150 posti, sarebbe auspicabile andare sempre di più verso questi numeri anche perché la domanda c'è e stiamo avendo ottimi riscontri anche sulla qualità del corso di laurea». Il Campus

sarebbe pronto ad ospitare un numero maggiore di studenti? «Certamente – conclude Menegatti –. In attesa che venga sistemata la palazzina ex Eliporto, volontà espressa dall'Amministrazione, si possono utilizzare gli spazi del Teaching Hub e l'Università da settembre può contare anche sul Camprotrino. In un gioco di incastri è possibile accogliere più studenti di Medicina».

Otorino, lo staff di Claudio Vicini fa scuola a medici di tutto il mondo

A Forlì per imparare le tecniche chirurgiche di trattamento dei disturbi respiratori del sonno

FORLÌ

L'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria di Forlì, diretta dal professor Claudio Vicini, continua a fare scuola e a ricevere visite di specialisti da ogni parte del mondo. Arriva dal Policlinico Universitario di Bari, il dottor Vincenzo De Ceglie, che è venuto all'ospedale forlivese perché «il prof Vicini è un riferimento mondiale nel settore e vogliamo creare una collaborazione con il nosocomio barese, un training continuo, trasferendo le competenze di Chirurgia robotica in Otorinolaringoiatria che apprendiamo qui».

Il dottor Nafil Arimbrathodi invece, è arrivato da molto più lontano, dalla Hamad medical



Lo staff del prof Claudio Vicini riceve medici da tutto il mondo

Corporation, Doha, Qatar, ed è venuto per imparare le tecniche di chirurgia robotica per i disturbi del sonno. Nel suo ospedale è presente il robot chirurgico, ma non viene ancora utilizzato per l'otorino. Dall'Arabia Saudita, precisamente dall'ospedale Uhd Madinah, viene invece il dottor Majed Fared Kurd, che nel nosocomio forlivese vuole apprendere come «diagnosticare, operare e fare follow up nel

trattamento dei disturbi respiratori del sonno». Ci sono anche il dottor Felipe Ahumada Mira, dall'Hospital Basc De Linares, Chile, che vuole portare in Chile la chirurgia robotica per il trattamento dei disturbi respiratori del sonno e da Tel Aviv, la dottoressa Sarah Rothman, a Forlì per «apprendere tutte le tecniche di chirurgia robotica applicate ai disturbi del sonno».

Il vescovo Corazza invita alla riflessione su epidemia e guerra

«Due eventi distinti ma entrambi con conseguenze gravi per tutti noi»

FORLÌ

Pandemia e guerra in Ucraina sono al centro del messaggio che il vescovo, Livio Corazza ha inviato a sacerdoti, diaconi e religiosi e sarà letto nelle chiese oggi, mercoledì delle ceneri, e domenica 26, con l'invito a pregare per le vittime della guerra, la pace e alla solidarietà verso i colpiti dalle tragedie.

«Venerdì 24 febbraio – afferma il vescovo – coincidono due anniversari, l'inizio della pandemia nel 2020 e l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Due eventi distinti, entrambi dalle conseguenze gravi, non

solo per i diretti interessati, ma per tutti: da credenti, non possiamo non portarli nella nostra preghiera e nella nostra vita comunitaria. In ogni circostanza il Signore ci invita a riflettere sul senso della vita e della morte, sulla risposta solidale e fraterna verso i colpiti dalle calamità. Il Signore non ci abbandona mai, lui solo ci salva, lasciamoci guidare dal suo amore con fiducia».

Venerdì 10 marzo alle 19, il vescovo celebrerà la messa nella chiesa di San Filippo Neri (in via Giorgina Saffi), insieme ai greco-cattolici ucraini e a tutti coloro che vogliono unirsi nella preghiera, per la pace in Ucraina e nel mondo intero. Continua, inoltre, la raccolta di solidarietà per le popolazioni della Turchia e della Siria, sconvolte dal sisma del 6 febbraio.

LA NUOVA SANITÀ Cesena

«Il Pug blocca l'espansione»

Consumo di suolo al 3%
«Il Piano Urbanistico Generale è il primo non espansivo della storia della città», rimarcano il sindaco Lattuca e l'assessora all'Urbanistica Cristina Mazzoni (nella foto). «Il Prg 2000 prevedeva 722 ettari di espansione pari al 20%, il Pug scende al 3% di qui al 2050».

Aree da rigenerare
Si potrà costruire in aree da rigenerare senza cementificare e consumare suolo. «Già ci sono file di richieste – spiega l'assessora Mazzoni – per le ex aree produttive dismesse ex Sacim, comparto Europa, ex Ged, ex Apofruit ed ex Zuccherificio».



Ottocento alloggi sociali
Il Pug del comune di Cesena fissa in 800 alloggi di edilizia residenziale sociale, il fabbisogno da realizzarsi nell'arco di quindici anni. Si parte dal recupero del Roverella con la creazione di alloggi e di co-housing grazie ai 10 milioni finanziati dal Pnrr.

Il futuro del vecchio ospedale «Bufalini, un terzo resta operativo»

Con la nascita del nuovo, il Piano urbanistico non prevede il suo smantellamento. Il sindaco: «Manterrà servizi ambulatoriali, ecografie e prelievi. Un'altra parte potrà ospitare anche Rsa, mentre la restante sarà demolita»

di **Andrea Alessandrini**

Sulla sorte dell'edificio dell'attuale ospedale Bufalini (funzionante da 60 anni), dopo che sarà realizzato ed entrerà in funzione il nuovo ospedale a Villachiviche su una superficie di 22 ettari in prossimità del casello Cesena Sud, ha fornito ragguagli aggiornati il sindaco di Cesena Enzo Lattuca alla presentazione del Piano urbanistico generale del Comune di Cesena approvato nel consiglio comunale la settimana scorsa, con il voto favorevole di Pd e Cesena 2024 e quello contrario dei quattro gruppi di opposizione, Cambiamo, Lega, M5s e Cesena Siamo Noi.

È proprio il nuovo il Pug, che ha mandato in pensione il Prg 2000, a riconoscere a quello che è destinato a diventare il vecchio ospedale la potenziali-

tà di rafforzare servizi e attrezzature pubbliche a servizio della città, oltre alle prestazioni ambulatoriali.

«Un terzo della cubatura dell'edificio dell'attuale Bufalini – ha dichiarato Lattuca – manterrà un utilizzo sanitario con servizi non prettamente ospedalieri che continueranno ad essere contenuti, sulla base di una politica sanitaria che valorizzi servizi di prossimità: resteranno ad esempio i prelievi del sangue ma anche le visite ambulatoriali che non presuppongono attrezzature tecnologiche impattanti, come ecografie e radiografie, e anche servizi come quelli dermatologici e oculistici».

In questo modo la mobilità non verrà riversata tutta nel versante del nuovo ospedale. «Nel nuovo ospedale andranno invece i servizi prettamente ospedalieri, alleggeriti dal resto – ha aggiun-



I sindaci di Cesena Lattuca e di Montiano Molari alla presentazione del Pug

to il sindaco – Un altro terzo dell'edificio andrà alleggerito con opportune demolizioni e la restante terza parte potrà ospitare altri servizi ambulatoriali alle persone, ad esempio per quel che concerne la fisioterapia, o anche Rsa che cercano una col-

locazione migliore. È esclusa ogni funzione commerciale».

Nell'area limitrofa al nuovo ospedale, il Pug non prevede la creazione di un quartiere per così dire a servizio dell'ospedale, condensando attività che afferiscano alla funzione sanitaria,

TEMPI LUNGI

«L'adeguamento avverrà dopo l'entrata in funzione della nuova struttura a Villa Chiviche a fine decennio»

ma neppure vieta l'inserimento di attività della filiera. Quanto ai tempi dell'avvio dei lavori sul vecchio Bufalini, susseguenti a quelli per il nuovo ospedale, il sindaco ha parlato genericamente di «fine decennio».

Il 18 gennaio scorso si è aperta formalmente la conferenza dei servizi sul progetto definitivo del nuovo ospedale di Cesena. Per sessanta giorni, fino a domenica 19 marzo, è possibile prenderne visione. Possono presentare osservazioni i proprietari delle aree e dei beni coinvolti nella realizzazione dell'opera, tutti i cittadini e i soggetti interessati. Nel 2019 Azienda Usi Romagna, Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena e Regione Emilia-Romagna, dopo tre anni di dibattito serrato, hanno siglato l'accordo territoriale sulla delocalizzazione del nuovo Bufalini nell'area di Villachiviche.

il Resto del Carlino

SPECIALE CARNEVALE OFFERTA A TEMPO LIMITATO

Abbonamento alla versione digitale de il Resto del Carlino e accesso illimitato a tutti i contenuti del sito senza pubblicità

quotidiano digitale + sito

3 mesi a

24,90 €

50% di sconto

abbonati su www.ilrestodelcarlino.it/carnevale

Inquadra il QRcode per accedere all'offerta



L'INTERVENTO

Nuovi vigneti, la Regione poteva fare di più

La vitivinicoltura ha bisogno di essere rinnovata, ma mettere mano a un vigneto oggi è molto più oneroso che solo due anni fa: così anche i bandi pubblici hanno un impatto più debole e le aziende agricole - davanti all'aumento dei costi delle materie prime - avrebbero bisogno di un supporto diverso.

Appreziamo il nuovo bando della Regione Emilia Romagna per il rinnovo dei vigneti, ma riteniamo che si potesse fare qualcosa di più dal punto di vista del contributo economico. Il valore dell'aiuto minimo (da 8mila a 8.500 euro all'ettaro) è sicuramente una base discreta da cui partire, ma che non ha visto adeguamenti negli ultimi anni nonostante il forte innalzamento dei prezzi delle materie prime che condiziona a livello economico la vita dell'agricoltore. Sicuramente è positivo il segnale di aiuto, ma forse si poteva fare qualcosa di più.

È buono lo stimolo verso la ricerca di tecniche e strumentazioni sempre più all'avanguardia per cercare di combattere, ad esempio, i gravi problemi legati al cambiamento climatico. Proprio per questo, però, era auspicabile un aiuto economico più rilevante, in modo tale da spingere il maggior numero di imprese a procedere con il rinnovamento varietale e degli impianti. Se infatti fino a qualche anno fa per estirpare e ristrutturare un vigneto bastavano quasi 20.000 euro ad ettaro, la situazione è totalmente cambiata nell'ultimo periodo.

Alberto Favoni Miccoli, presidente della sezione Vitivinicola di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini

LAPRECISAZIONE

Sono 71 le opere della 'Verzocchi'

A pagina 7 del Carlino di ieri abbiamo attribuito, per un nostro errore, al critico d'arte Silvia Arfelli il fatto che la collezione Verzocchi sia composta da 83 artisti. In realtà le opere attuali sono 71. Ce ne scusiamo con l'intervistata e i lettori.

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **Il Resto del Carlino**
Via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217
@ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Nuova anagrafe, i pro e i contro dello spostamento

Ho letto sul Carlino del problema della sede dell'anagrafe dopo i crolli: da tempo mi chiedo perché non si pensi ai Portici per spostare uffici difficili da raggiungere e poco fruibili come ad esempio Questura e ufficio passaporti, ma anche altri inclusa l'anagrafe, creando un vero e proprio polo dei servizi al cittadino. Comprendo che l'acquisto dei locali sia oneroso, ma credo lo siano anche gli affitti attuali, e comunque il centro è complicato, soprattutto oggi che chiunque ha poco tempo per qualsiasi attività. I locali che rimarrebbero vuoti potrebbero essere utilizzati per ospitare mostre o eventi.

Roberto Petrini

Caro Roberto, la sua proposta è interessante perché risolverebbe diversi problemi. Anche se ne nascerebbero di nuovi. Vediamoli insieme. Innanzitutto, avrà letto che l'anagrafe è stata a un passo dallo spostarsi davvero nella zona dei Portici e precisamente nella palazzina ex Romagna Acque. La sua mossa otterrebbe i seguenti risultati: evitare il degrado al centro commerciale 'I Portici' e forse ricreare anche un giro di potenziale clientela per i negozi; trovare una destinazione per la suddetta palazzina; dare alla Polizia una sede più moderna, visto che quella attuale ha avuto necessità di lavori, come del resto è avvenuto di recente a Rimini. Fermiamoci un secondo: non so (non sono un tecnico) se l'ex Romagna Acque possa essere adatta per la Questura. Doveva diventare la sede della polizia municipale, quindi perché no, ma forse alla Polizia servono spazi più ampi. Ciò che abbiamo elencato finora è positivo. Ma vediamo i possibili contraccolpi: si creerebbero nuovi spazi vuoti in centro. Vedo difficile che si possano organizzare eventi nell'attuale Questura, è più probabile che resterebbe vuota: non un bel messaggio. Infine, tempo fa abbiamo elencato gli sportelli e le attività di servizio che hanno lasciato il centro: sono tante. E questo alimenta l'effetto di spopolamento. Sarebbe dunque una mossa da ponderare con grande attenzione.



Pronto Soccorso: pochi medici e soluzione tampone

In merito alla risposta data dal giornale al cittadino che lamentava tempi lunghi al Pronto Soccorso di Forlì, apparsa domenica 19, si ritengono utili le seguenti precisazioni. Da anni questa direzione denuncia le plurime e importanti criticità cui sono sottoposti il Pronto Soccorso. Se per il miglioramento degli aspetti di confort e di funzionalità logistica e strutturale gli ostacoli, oltre ai tempi di intervento, sono sostanzialmente di natura finanziaria (ovvero l'insufficienza dei fondi per investimento e l'impossibilità di coprire i costi con fondi di conto corrente a causa del disavanzo di gestione indotto dai costi sostenuti per la pandemia, solo in parte coperti dal finanziamento nazionale), il miglioramento dei tempi di attesa per quanti accedono al pronto soccorso hanno una chiara quanto indiscutibile ragione: la mancanza di medici.

Una mancanza che, come evidente dalla diffusione nazionale del problema, è esclusivamente dovuta alla indisponibilità di medici sul mercato del lavoro. È sufficiente leggere del pressoché quotidiano grido di allarme lanciato dalle professioni sanitarie, dalle organizzazioni sindacali per capire la dimensione nazionale del problema. Al netto degli indiscutibili eccessivamente lunghi tempi di attesa, la nostra situazione in Romagna è tutt'altro che peggiore che nel resto della Regione e del panorama nazionale. Abbiamo più volte rappresentato questa situazione nelle sedi istituzionali deputate (Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Consiglio provinciale e consigli comunali) e non ci si è mai sottratti al confronto quando richiesto, documentando con i dati la situazione e fornendo il monitoraggio nel tempo del fenomeno.

Così altrettanto chiaramente sono state spiegate le misure (incentivazioni, reclutamenti, disposizioni di servizio) adottate per tentare di arginare, per quanto possibile, le difficoltà. La scelta della rimodulazione delle automediche è stata, nostro malgrado, l'ultima di queste misure, con lo scopo di recuperare tutte le risorse mediche ospedaliere alla copertura delle necessità del Pronto Soccorso e delle necessità di sala operatoria per il recupero degli interventi, rimasti bloccati con la pandemia.



Nel caso dell'ambito di Forlì gli anestesisti fornivano su base annua 1926 ore integrative per il funzionamento dell'automedica (equivalenti a 320 sedute operatorie di durata pari a 6 ore, con un potenziale annuo di oltre 700 interventi). Per contro i medici di pronto soccorso ne fornivano su base annua 1242, pari a 17 turni ambulatoriali al mese di 6 ore ciascuno. Con la decisione adottata questo monte ore professionale è stato recuperato in favore delle priorità di pronto soccorso e di sala operatoria. Ora, fa amaramente sorridere che qualcuno potesse pensare di attribuire a questa direzione l'idea che con questa misura tampone si potessero risolvere problemi attribuibili alla significativa e strutturale discrepanza tra domanda e offerta per il pronto soccorso e gli interventi chirurgici.

Chi lo fa si ostina a non voler vedere o a interpretare la situazione in modo strumentale. A chi amministra spetta il compito di gestire le risorse e i servizi nel migliore dei modi. Questo compito è sempre soddisfatto in misura relativa, sempre si può e si deve migliorare. Ma creare le condizioni affinché le soluzioni possano essere definitive e strutturali, come è il caso della garanzia di un livello di finanziamento adeguato al paniere e alla qualità dei servizi da garantire o come è il caso di assicurare una congrua disponibilità di professionisti sul mercato del lavoro è una responsabilità programmatica e allocativa di chi governa il Paese.

Direzione Generale Ausl Romagna

METEO

Forlì



SOLE sorge 06:59 tramonta 17:49
LUNA sorge 08:21 tramonta 20:41

Cieli in prevalenza molto nuvolosi o coperti, salvo parziali aperture durante il pomeriggio. I venti saranno deboli. La temperatura massima sarà di 12°C, la minima di 6°C.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno
8:30-8:30

FORLÌ:

Malpezzi - Lattuneddu Viale Costa 60 (0543/551371).

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800533118 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800533118
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

Il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì del 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211 - fax 0543/453217
e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net
e-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile

Agnese Pini
Vicedirettrici
Valerio Baroncini, Giancarlo Ricci
Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi
Capocronista Marco Bilancioni
Vicecapocronista e Romagna Sport
Ettore Morini
In redazione Serena D'Urbano

Provincia

Mike 42, altre polemiche: «Il Pd è incoerente»

Attacco di Fratelli d'Italia: «Non hanno saputo difendere il servizio». Nel frattempo è giunta a termine la raccolta firme per riavere l'auto

di Oscar Bandini

Auto medicalizzata Mike 42 di Meldola: non si fermano le polemiche e le prese di posizione su diversi fronti. Infatti, se da una parte l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini conferma la sua scelta e dice no al ripristino del servizio, difendendo in questo modo le scelte dell'Ausl Romagna, dall'altra, a Meldola, i capigruppo di maggioranza e minoranza hanno consegnato unitariamente al sindaco Roberto Cavallucci le firme che sono state raccolte nelle ultime settimane per ottenere il ripristino della auto medicalizzata. Ma non è finita qui, perché nel frattempo Fratelli d'Italia, per bocca di Alice Buonguerrieri, deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia Forlì-Cesena, e Luca Bartolini, responsabile forlivese del partito attacca duramente gli esponenti locali del Pd, accusandoli di non aver difeso il do-



I consiglieri di Meldola Lara Bruno, Andrea Cuni e Ermano Giunchi con le firme

cumento unitario che è stato firmato dai quindici sindaci del forlivese la riattivazione della Mike42.

Nel mirino in particolare c'è il presidente della Provincia Enzo Lattuca, anche sindaco di Cesena, che al contrario dei consiglieri regionali sempre del Pd Lia Montalti e Massimo Bulbi «non ha infatti mai difeso la Mike 42 di Meldola e la sanità forlivese - ricordano Buonguerrieri

e Bartolini - così come la difesa d'ufficio dell'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini, è in contrasto con le posizioni espresse da Bulbi e Montalti, che sono stati coerenti e si sono fatti interpreti dei timori e delle proteste della cittadinanza».

«Meno coerenti, invece - continua la nota - sono stati il sindaco di Santa Sofia, che è anche segretario del Pd forlivese, con

Santa Sofia

Oggi in parafarmacia test di monitoraggio per valutare la densità ossea

La Parafarmacia di Alberto Cavenago di Santa Sofia e Sani&Forti di Forlì propongono oggi un test di densitometria ossea con Moc ad ultrasuoni per il monitoraggio di osteopenia e osteoporosi. Prenotazioni: 0543 973322

i colleghi sindaci Pd di Forlimpopoli e Modigliana: nonostante abbiano firmato insieme agli altri la protesta dei primi cittadini, in consiglio provinciale, per ordine di partito, hanno poi votato contro se stessi, visto che si sono opposti allo stesso identico documento quando è stato presentato sotto forma di ordine del giorno».

«Qual è il vero Pd?», si chiedono provocatoriamente i due esponenti di Fratelli d'Italia, «quello che firma con i propri sindaci l'appello alla Regione per non penalizzare il territorio forlivese oppure quello dove gli stessi sindaci firmatari del documento votano contro l'appello stesso, tramutato in un ordine del giorno, e quello del presidente Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria nazionale Pd, che priva il comprensorio di Forlì di quello che è un fondamentale servizio sanitario di emergenza?».

Nel frattempo i consiglieri comunali di Meldola Lara Bruno,

Andrea Cuni e Ermano Giunchi, capigruppo, rispettivamente dei gruppi consiliari 'Meldola c'è', 'Idee per Meldola' e 'Noi Meldolesi', hanno consegnato al primo cittadino il risultato della raccolta firme pensata per richiedere la copertura della zona da parte dell'auto medicalizzata che è andata avanti per diverse settimane, già a partire dall'annuncio della soppressione. In tutto i cittadini che hanno apposto la loro firma per riavere il servizio sono 712. «Nella speranza che la volontà espressa dai numerosi cittadini venga presa in considerazione dall'Azienda Sanitaria con il ripristino di questo importante servizio per la comunità - commentano il risultato i tre capigruppo -, si ringraziano tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa».

MOBILIZZAZIONE DEI CITTADINI

Sono state raccolte 712 firme, poi consegnate al sindaco di Meldola Cavallucci

Meldola, due donazioni per l'ambulatorio

I familiari di tre ex pazienti hanno regalato al Nucleo di cure primarie un lettino e una carrozzella

Al Nucleo Cure Primarie - Casa di Comunità di Meldola sono state donate una carrozzella ed un lettino oleodinamico per l'ambulatorio infermieristico in memoria di Edda Lelli, Giampaola Pozzi e Domenico Guardigli.

«Ci sono persone - commenta Stefania Nanni, infermiera del Nucleo di Cure Primarie - che hanno dedicato tutta la loro vita al lavoro e alla famiglia, una vita fatta di sacrifici e doveri. Con una donazione hanno la possibilità di rimanere vivi nel nostro cuore e nella nostra mente. In questo caso le donazioni sono state fatte in memoria di Dome-

nico Guardigli, agricoltore in Teodorano, Edda Lelli, già infermiera di chirurgia e Giampaola Pozzi, tecnico di laboratorio, entrambi dipendenti della ex-Ausl di Forlì. Si trattava di tre pazienti, ormai ultraottantenni, che per anni si sono affidati alle nostre cure infermieristiche nonché al percorso di counseling infermieristico per un corretto stile di vita. Un progetto di prevenzione e cura della patologia cronica a cui ho creduto e a cui personalmente mi sono dedicata da quando è nata la casa di comunità/nucleo di cure primarie di Meldola».

«Queste nuove attrezzature - continua - ci permetteranno di lavorare in sicurezza e maggiore comodità. Ormai prossima al



Il sindaco Roberto Cavallucci insieme all'infermiera Stefania Nanni e ad alcuni dei donatori con il nuovo lettino

congedo dalla professione di infermiera, e quale nuora di Edda e consuocera di Giampaola è con affetto ed orgoglio che ringrazio sentitamente le famiglie Guardigli - Pantieri - Morelli e i figli, nonché amici, parenti e compaesani che ci hanno per-

messo di raggiungere questo bellissimo obiettivo. Aggiungo - conclude - ai nostri ringraziamenti quelli al direttore di Distretto, Francesco Sintoni, e al sindaco di Meldola Roberto Cavallucci, per la sensibilità dimostrata».

o. b.

SANTA SOFIA

Sabato torna la festa di Carnevale

Appuntamento alla sala Milleluci con musica e sfilata delle maschere

Dopo tre anni di interruzione causa Covid, torna il Carnevale di Santa Sofia 'Carneval de Santa' organizzato dalla Pro loco. Sabato alla Sala Milleluci le maschere saranno protagoniste e da settimane diversi gruppi stanno puntando a presentare scenografie e costumi originali. Alle 22 ingresso e registrazioni e alle 22,30 grande sfilata delle maschere. A seguire, tanta musica con @deejayed_official e @manuvmex. Il bar sarà gestito dai ragazzi del @circo_lo_. Ingresso 10 euro.